



Incontro Città del Dialogo

Roma, Palazzo Montecitorio, Sala Salvadori

25 Maggio 2017

Riunione di Coordinamento delle Città del Dialogo (ore 10:00 – 13:30)

Presenti per le Città del Dialogo:

Fabio Abagnato (Casalecchio di Reno), Giovanni Amodio (Casalecchio di Reno), Mirco Giampieri (Fermo), Diana De Marchi (Milano), Virginia Invernizzi (Milano), Elena Carletti (Novellara), Marco Battini (Novellara), Erica Tacchini (Novellara), Giuseppina Biosa (Olbia), Serena Foracchia (Reggio Emilia), Vittorio Gimigliano (Reggio Emilia), Margherita Angeletti (Senigallia), Stefania Scalembra (Senigallia), Bruno Ciancio (Castelvetto, Unione Comuni Terre Castelli), Gianfranco Bonesso (Venezia).

Osservatori: Marwa Mahmoud (CONGGI)

Otto le città rappresentate:

Casalecchio di Reno, Fermo, Milano, Novellara, Olbia, Reggio Emilia, Unione Comuni Terre dei Castelli (attraverso Castelvetto), Venezia

BREVE SINTESI

On. MILENA SANTERINI

In qualità di Presidente dell'Alleanza parlamentare contro il razzismo ha accolto i partecipanti e contestualizzato i lavori della giornata nell'ambito delle iniziative parlamentari italiane e europee.

CLAUDIA LUCIANI

In qualità di Direttrice per la governance democratica e la diversità culturale del Consiglio d'Europa, ha ricordato alcuni dati salienti da rapporti del Consiglio d'Europa.

In un recente [rapporto](#) del Segretario Generale si indicano lacune nelle politiche di integrazione negli Stati Membri.

Il Commissario per i Diritti Umani ha individuato in un recente [Policy Paper](#) criticità riguardo all'ambito giuridico.

Il Rappresentante Speciale per i Diritti dei Migranti ha recentemente visitato l'Italia ed i suoi centri di accoglienza. In un [rapporto](#) pubblicato a marzo 2017 denuncia un atteggiamento stereotipato e di pregiudizio nella comunicazione e nel dibattito politico.

E' intenzione del Consiglio d'Europa promuovere leggi adeguate e colmare le lacune giuridiche in materia di contrasto alle discriminazioni.

E' ugualmente impegno del Consiglio d'Europa promuovere politiche adeguate ed efficaci di integrazione inclusiva a livello locale.

La Direttrice ha poi ricordato gli obiettivi della giornata: nella mattina si metteranno a fuoco priorità e sfide dal punto di vista delle Città del Dialogo; nel pomeriggio i rappresentanti delle Città incontreranno parlamentari interessati al tema dell'integrazione per esplorare possibili azioni future, attraverso un Policy Lab.

Nel medio periodo, l'obiettivo è quello di passare da misure di emergenza a politiche sostenibili di integrazione, argomento centrale del [Milestone Event](#) delle Città Interculturali (ICC) previsto a Lisbona il 28-29 Novembre 2017.

IVANA D'ALESSANDRO

Per il programma ICC, ha presentato i principi, le modalità di funzionamento e i principali appuntamenti del Programma *Intercultural Cities (ICC)*.

Ha ricordato, quindi, la [strategia 2016-19](#) concordata dai coordinatori ICC e le nuove adesioni che rendono oggi la rete presente in ogni parte del mondo, compresa una rete nazionale in Marocco.

Ha fornito esempi, a partire dall'esperienza australiana, sulle possibilità di integrare il questionario che produce l'Index con l'aggiunta di item specifici per un singolo Paese.

Ha introdotto il seminario che si terrà a breve a Oslo cui hanno aderito quattro città italiane per promuovere un dialogo fra chi promuove politiche di integrazione ed enti responsabili di buone pratiche nell'ambito dei diritti umani.

E' on-line la [banca dati che presenta le buone pratiche ICC](#):

ALESSIO SURIAN (consulente ICC)

Ha presentato i dati condivisi dalle Città del Dialogo attraverso il questionario proposto a marzo-aprile 2017 ed ha riassunto le 10 sfide in relazione alle politiche comunali che emergono dalle risposte al questionario.

Quale fase si apre ora per la rete Città del Dialogo?

Il Programma ICC chiede a ciascun membro di firmare la lettera di intenti che attualizza e rinnova l'adesione al programma.

Tale adesione comporta l'identificazione di un referente comunale e la compilazione del questionario relativo all'INDEX ICC e al proprio Piano d'azione/Profilo.

In merito all'INDEX: si decide di

- raccogliere entro il 7 giugno, indirizzandoli ad alessio.surian@gmail.com, i commenti per eventuali integrazioni al questionario che produce l'Index (e che verrà inviato da Ivana D'Alessandro a tutte le città nella versione aggiornata a inizio 2017);
- condividere e finalizzare tali commenti e integrazioni entro fine giugno 2017;
- calendarizzare appena possibile, da luglio 2017, la compilazione del questionario da parte di tutte le città aderenti.

In merito al COORDINAMENTO della rete si decide di raccogliere commenti e idee in merito alle tre proposte definite nel documento di aggiornamento già inviato:

- (a) coordinamento con risorse proprie da parte di un Comune, per 12 mesi, a rotazione;
- (b) coordinamento da parte di un Comune con ricerca di risorse extra;
- (c) coordinamento da parte di un ente esterno con ricerca di risorse extra (da progetti finanziati da ministeri o fondazioni) come avviene per le altre reti nazionali ICC (soluzione fortemente raccomandata dal Consiglio d'Europa e dal programma ICC).

Si decide di

- raccogliere entro il 7 giugno, indirizzandoli ad alessio.surian@gmail.com, commenti e proposte per la forma di coordinamento nazionale;
- condividere commenti e proposte e proporre una decisione condivisa entro fine giugno 2017.

Senigallia propone di ospitare il prossimo incontro della rete nel proprio comune il 12 ottobre 2017, il giorno prima di un incontro di due giorni su salute e diversità culturale.

I partecipanti hanno annotato su post-it e condiviso le proprie impressioni rispetto alle sfide e ai cambiamenti legislativi ritenuti più urgenti. Il dialogo e il dibattito è stato ricco ed i partecipanti sono invitati a scrivere ad alessio.surian@gmail.com i propri contributi entro il 7 giugno: ne verrà tratto un documento di sintesi da condividere con i partecipanti e con gli aderenti alla rete. Si decide di presentare tali sfide nel pomeriggio raggruppandole in tre ambiti chiave:

1. CITTADINANZA, RESIDENZA, VOTO
2. STRATEGIA NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LE COMPETENZE INTERCULTURALI, evitando lo schiacciamento sulle politiche di emergenza.
3. LIBERTA' DI RELIGIONE E RICONOSCIMENTO LUOGHI DI CULTO

POLICY LAB – 1° LABORATORIO DI POLITICHE DI INTEGRAZIONE INCLUSIVE

Ore 14:30 – 17:30

SESSIONE DI APERTURA

Sono intervenuti:

On. MICHELE NICOLETTI

Ha portato i saluti della Delegazione dei parlamentari italiani all'Assemblea di Strasburgo. Ha lodato la scelta della Camera dei Deputati come sede dell'incontro rilevando lo sforzo della legislatura attuale per rafforzare il legame fra il lavoro parlamentare nazionale con quello europeo. Ha posto l'accento sul lavoro del Consiglio d'Europa in materia di migrazioni e integrazione è fondamentale in quanto si dirige allo stesso tempo a istanze parlamentari, governi ed istituzioni locali, anche attraverso iniziative come il Programma Città Interculturali, che vedono le città come protagoniste. In materia di integrazione il ruolo delle città è fondamentale occupandosi queste fattivamente dell'inclusione dei migranti sul territorio.

L'On. Nicoletti ha concluso il suo intervento auspicando che dalle discussioni emergano con chiarezza non soltanto le maggiori sfide ma anche buone pratiche che possano aiutare l'Italia a superare eventuali difficoltà.

On. MILENA SANTERINI

Ha ricordato i provvedimenti varati in quest'ambito durante questa legislatura. Fra questi, le Commissioni di inchiesta su CARA e CIE, in chiave di legalità.

Fra i provvedimenti più strutturali, la Legge sui minori non accompagnati; le modifiche alle leggi sulle politiche di asilo (per esempio sull'esame delle domande), ragionando sull'impianto di Dublino 4.

Ha rilevato come il Parlamento abbia lavorato più sul versante emergenza e accoglienza, rispetto alle politiche strutturali di integrazione.

Ha rilevato come sia di capitale importanza il disegno di Legge per la modifica del diritto di cittadinanza, con l'introduzione dello *ius culturae* (in riferimento all'aver compiuto un ciclo di studi). Ha sottolineato come le autentiche politiche interculturali non abbiano carattere emergenziale.

Ha richiamato l'importanza del disegno di Legge in Parlamento (cui hanno lavorato l'on. Zaccaria e il Gruppo Astrid) in merito alla libertà religiosa.

Ha anche richiamato l'invito del Consiglio d'Europa che è stato raccolto dalla Camera, dove si è formato un gruppo di lavoro su intolleranza e razzismo, che collabora con l'UNAR, per contrastare strategie e atti d'odio; presentano particolare carattere di preoccupazione le discriminazioni nei confronti dei Rom e Sinti.

INTERVENTI DELLE CITTÀ E DIALOGO CON I PARLAMENTARI

SERENA FORACCHIA (Reggio Emilia)

Ha ricordato ai partecipanti la concomitanza dell'evento con l'AFRICA DAY, celebrato in numerose Città del Dialogo.

Ha richiamato l'importanza di una visione di medio e lungo periodo da parte delle città che promuovono politiche interculturali.

Ha lamentato il fatto che l'attenzione si sia spostata dalle politiche di integrazione a quelle dell'accoglienza e dell'emergenza, con il rischio di azzerare politiche precedenti, quando la necessità locale è quella di saper equilibrare i due fronti, senza concedere all'attenzione mediatica la possibilità di far regredire le politiche di integrazione, ed evitando assegnazioni di finanziamenti in modo poco coordinato attraverso procedure straordinarie che pongono l'ente locale in posizioni residuali che costringono a rincorrere altre strutture per poter costruire politiche. Di fatto, questo esautorava l'ente locale in questo ambito dove invece avrebbe titolarità: ne risulta una perdita di autorevolezza rispetto ai soggetti del territorio (su bandi e temi cruciali come i fondi FAMI e la mediazione linguistico-culturale).

Si è quindi proceduto ad affrontare tre temi chiave.

➤ CITTADINANZA, RESIDENZA, VOTO

MARWA MAHAMUD (CONNGI)

Ha ricordato la condizione degli studenti italiani senza cittadinanza italiana, tema che pone il problema dell'approvazione della riforma della Legge del 1992 sulla cittadinanza, urgente sia per riconoscere e promuovere forme di cittadinanza, sia per prevenire ghettizzazione, dispersione scolastica e radicalismo.

Vari Comuni, a cominciare da Reggio Emilia, hanno promosso mozioni in tal senso. La petizione che appoggia tale riforma ha già raccolto 22.000 firme.

Questa riforma rimanda alla necessità di cambiamenti in ambito culturale che promuovano un'idea di "noi" che comprenda tutti i cittadini cresciuti in Italia.

FABIO ABAGNATO (Casalecchio di Reno)

Ha sottolineato come le richieste di riforma del diritto di cittadinanza, così come quello di voto ai cittadini stranieri siano innanzitutto un'affermazione di fondamentali diritti individuali. Ha posto l'attenzione sull'importanza, in prospettiva di comunità coese, del coinvolgimento dei soggetti di queste riforme legislative nei tavoli in cui vengono discusse.

In merito ai fondi per le politiche di istruzione ribadisce quanto già segnalato da Serena Foracchia riguardo all'incongruità dei bandi (FAMI, PON) destinati a soggetti territoriali che escludono la competenza e il coinvolgimento attivo degli enti locali.

Sottolinea che vanno riconosciuti i diritti delle persone LGBT anche nelle politiche di accoglienza.

On. DANIELA GASPERINI (ex Sindaco di Cinisello Balsamo)

Ricorda la posizione del MIUR che vanta numerosi progetti che investono il mondo della scuola. Rileva come sia difficile la fruizione coordinata di questi strumenti progettuali e che, quindi, la sfida riguardi il "fare squadra".

Afferma l'importanza della riforma della Legge di cittadinanza e dello stabilire il diritto di voto amministrativo per i residenti.

Rileva che il Bando Periferie non ha affrontato il tema delle città multiculturali.

Serve un luogo che analizzi progetti e politiche in modo da trasformarli in leggi laddove le pratiche sperimentate diano risultati positivi.

Richiama l'importanza del CIPU, istituito a suo tempo da Fabrizio Barca, per il monitoraggio e l'integrazione delle politiche urbane locali, in Italia e con le istituzioni europee.

➤ STRATEGIA NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LE COMPETENZE INTERCULTURALI

On. GIUSEPPE BRESCIA

Sulla verifica e l'efficacia delle leggi segnala il lavoro e il rapporto prodotto alla camera dei deputati da parte del Comitato per la Verifica delle Leggi.

Rispetto al sistema di accoglienza, essendo vicepresidente della Commissione d'inchiesta sui centri di accoglienza, ricorda lo sforzo in corso per disegnare un nuovo sistema di accoglienza.

Ricorda che l'80% dei centri attualmente hanno carattere straordinario, mentre le linee programmatiche vorrebbero privilegiare accoglienza diffusa e sistema SPRAR (attualmente marginali rispetto ai 200.000 arrivi annui).

Rileva l'inefficacia dell'approccio "foglio di via" che produce gli "schiavi moderni" della nostra società.

DIANA DE MARCHI (Milano)

Ricorda l'importanza di progetti urbanistici nelle periferie che sappiano valorizzare e dare spazio adeguato alle politiche sociali.

GIANFRANCO BONESSO (Venezia)

Sulla scorta dell'esperienza con i servizi immigrazione e dello SPRAR di Venezia (106 posti su 400 richiedenti asilo), concorda con l'esigenza di prestare adeguata attenzione alle criticità dell'"integrazione matura", per esempio in ambito abitativo, educativo, intergenerazionale. Questo riguarda i conflitti e la convivenza a livello condominiale, la fruizione dei servizi, la necessaria evoluzione dei servizi di mediazione.

Sono importanti anche le questioni simboliche. A suo tempo è stato proposto l'Accordo di Integrazione, che richiedeva di sottoscrivere vari impegni (formazione linguistica, carta valori etc.) ormai caduto, anche se in alcuni casi si firma ancora. Rimane che l'idea del patto può essere importante per l'integrazione e la convivenza.

Ricorda che i fondi in questo ambito ci sono, ma il problema è verificare chi e come li utilizza, a partire da una valutazione dei risultati.

MARTA MATSCHER (Ministero dell'Interno)

Rispetto al tema dell'emergenza e dell'uso di SPRAR e CAS: ricorda che è stato deciso nella conferenza Stato-Regioni che lo SPRAR è il principale sistema di accoglienza italiano. Chiede: perché, tuttavia, oggi 2/3 dell'accoglienza si concentra nei CAS?

Sul binomio emergenza-integrazione: rileva che altri Paesi dispongono oggi di personale per "rispedire" in Italia i richiedenti asilo, mentre il personale è sostanzialmente invariato in Italia dal 2012 a fronte dell'incremento notevole degli arrivi.

Legge 18/2014 "Piano Nazionale Integrazione" rivolto ai titolari di protezione internazionale da predisporre ogni 2 anni): è stato affidato ad un gruppo tecnico che ha prodotto una bozza di piano che comprende prima accoglienza, formazione, inserimento socio-lavorativo, partecipazione attiva. Verrà presentato al Parlamento. Potrebbe essere esteso anche ad altri profili di migranti.

Va fatto di più per i rimpatri volontari assistiti (cominciati nel 2001). Il Fondo europeo prevede i fondi vadano indirizzati ai migranti in posizione irregolare, mentre la normativa italiana non prevedeva questa opzione; la direttiva europea è stata ora recepita estendendo questa opzione anche in Italia a chi si trova in posizione irregolare. E' comunque una scelta improbabile per un Paese di "primo approdo". Ne sono beneficiari oggi soprattutto anziani.

STEFANIA CONGIA (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Dipartimento Minori)

Considera che la legislazione italiana in questo ambito sia molto avanzata; per esempio riguardo l'accesso universale ai servizi educativi e alle prestazioni socio-sanitarie di tutti i migranti compresi i minori irregolarmente presenti sul territorio.

Considera che i temi delle fragilità vadano affrontati in chiave universale e complessiva, attraverso misure che affrontino le povertà e stabiliscano un reddito di cittadinanza. Si tratta in primo luogo di 300.000 famiglie (45% di origine straniera).

Non si può prescindere da un quadro comune nazionale e europeo, anche se le risposte ai bisogni hanno carattere locale. Accanto al tema della cittadinanza è importante il tema del voto e della rappresentanza, come avvenuto anche in seno ai sindacati.

Sui POR il Ministero ha sollecitato co-progettazione con le Regioni.

Il Ministero ha prodotto report specifici su temi quali Città metropolitane, Comunità migranti, disponibili attraverso il portale Integrazione Migranti.

Ha ricordato la funzione importante di interfaccia con un ampio tessuto associativo svolto dal CONNGI.

MARCO BATTINI (Novellara)

Ha sottolineato il ruolo chiave per l'inclusione delle politiche abitative, del diritto e dell'accesso alla casa, unito a quelli dei processi di autonomia, del reddito minimo e dell'orientamento lavorativo.

Anche i pignoramenti contribuiscono alla vulnerabilità delle famiglie con meno accesso al lavoro e meno rete sociale.

In territori non siamo di fronte a fenomeni di transito, ma di volontà di abitare. Queste scelte sollecitano adeguate politiche di welfare. Si tratta quindi di includere, riconoscere e mantenere integrato chi è integrato, prevenendo e contrastando fenomeni di marginalizzazione.

➤ LIBERTA' DI RELIGIONE E RICONOSCIMENTO LUOGHI DI CULTO

DIANA DE MARCHI (Milano)

Ricorda l'urgenza di una legge nazionale che riconosca i diversi luoghi di culto.

MARTHA MATSCHER (Ministero dell'Interno)

Presso il Ministero dell'Interno esiste una specifica Direzione dei culti. A Brescia si è stabilito un protocollo ad hoc.

CONCLUSIONI DELL'INCONTRO

In conclusione, l'On. MILENA SANTERINI ricorda che la sfida riguarda in primo luogo come scongiurare la concorrenza per il welfare fra diversi gruppi, fenomeno che fa arretrare le conquiste riguardo ai processi di inclusione.

Ha inoltre ricordato l'obiettivo sottolineato da Claudia Luciani di promuovere una strategia nazionale di integrazione che possa servire da quadro di riferimento per politiche e azioni ai livelli regionale e municipale.

CLAUDIA LUCIANI

Ha ringraziato tutti i partecipanti per la ricchezza dei contributi. Ha suggerito tre piste di azione, in merito a:

LEGISLAZIONE: sono prioritari i temi delle modifiche agli accordi di Dublino, della cittadinanza, del voto, del riconoscimento dei luoghi di culto. Quali sono le dimensioni del livello locale/Comune più adeguate?

MONITORAGGIO E ANALISI: sono entrambi importanti e devono essere impostati a lungo termine, con interazione fra livello centrale e locale.

PIANI DI AZIONE: è importante ci sia già un piano che riguarda i richiedenti asilo. E' un punto di partenza per considerare anche le politiche di integrazione, esplicitando i livelli di *governance*. Le città che raccolgono risultati importanti (come Vienna) promuovono l'idea del patto che comprende l'apprendimento della lingua e dei principi costituzionali.

Rimane aperta la questione delle forme migliori di rappresentanza delle collettività straniere, superando l'idea di una rappresentanza "etnica".

Ha partecipato anche l'on Florian Kronbichler.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL NETWORK
CITTÀ DEL DIALOGO e
1° LABORATORIO DI POLITICHE INCLUSIVE DI INTEGRAZIONE

Roma, Palazzo Montecitorio, Sala Salvadori
25 Maggio 2017, ore 10:00

ORDINE DEL GIORNO

25 Maggio 2017 – Ore 10:00 - *Riunione delle Città del Dialogo*

- 10:00 Sessione di apertura e benvenuto
Claudia Luciani, Direttrice, Direzione della Governance Democratica, Consiglio d'Europa
- 10:15 Aggiornamento sugli sviluppi del programma *Intercultural Cities (ICC)*
Ivana d'Alessandro, Responsabile progetti, Divisione delle Città Interculturali, Consiglio d'Europa
- 10:30 Consolidamento e rafforzamento della rete Città del Dialogo: risultato della mappatura delle esigenze e delle sfide, e proposta di piano strategico
Prof. Alessio Surian, professore associato presso l'Università di Padova ed esperto ICC
Discussione
- 12:00 Competenze interculturali nelle municipalità: spunti per azioni future
Prof. Alessio Surian
- 12:20 Dialogo con le istituzioni nazionali: adozione di una posizione comune sulle priorità delle città
- 13:15 – 14:30 Pausa pranzo

1° LABORATORIO DI POLITICHE INCLUSIVE DI INTEGRAZIONE

25 Maggio 2017 – Ore 14:30 – *Incontro con i parlamentari ed esponenti politici nazionali*

- 14:30 Saluti dell'On. Michele NICOLETTI, Presidente della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa
- 14:40 Presentazione del programma *Intercultural Cities (ICC)* e obiettivi della riunione con le autorità nazionali
Ivana d'Alessandro, Responsabile progetti, Divisione delle Città Interculturali, Consiglio d'Europa
- 15:10 Migrazioni e dimensione locale: azioni e priorità
- 15:30 L'approccio interculturale nella dimensione locale e nazionale: implicazioni connesse all'applicazione pratica - Discussione
- 17:00 Conclusioni
Claudia Luciani, Direttrice, Direzione della Governance Democratica, Consiglio d'Europa

APPENDICE II

AUTORITÀ NAZIONALI

Parlamento

On. Michele NICOLETTI

Presidente della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa
Camera dei deputati

On. Giuseppe BRESCIA
Camera dei Deputati

On. Daniela GASPARINI
Camera dei deputati

On. Florian KRONBICHLER
Camera dei deputati

On. Deborah BERGAMINI (*assenza motivata*)
Camera dei Deputati

On. Vannino CHITI (*assenza motivata*)
Senato

On. Paolo CORSINI (*assenza motivata*)
Senato

On. Cécile KASHETU KYENGE (*assenza motivata*)
Deputata al Parlamento Europeo

Governo

Stefania CONGIA

Dirigente della Divisione II della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione
del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Annarita GUIDI
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Martha MATSCHER
Vice-Prefetto
Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

CITTÀ

BARI

Antonio DECARO (*assenza motivata*)
Sindaco di Bari

CASALECCHIO DI RENO

Fabio ABAGNATO
Assessore Saperi e nuove generazioni

Giovanni AMODIO
Capo del Dipartimento dell'Educazione, Comune di Casalecchio di Reno (BO)

FERMO

Mirco GIAMPIERI
Assessore con delega alle politiche sociali e diritti di cittadinanza,
politiche educative e scolastiche, politiche per l'immigrazione e l'integrazione,
Centro "Montessori", politiche per la partecipazione, politiche abitative

FORLÌ

Assessore Raoul MOSCONI (*assenza motivata*)
Politiche Sociali e di promozione della Salute, Politiche di integrazione sociale, Politiche
abitative/Gestione Edilizia Residenziale Pubblica, Pace e Diritti Umani, Servizio Civile, Cooperazione
allo Sviluppo, Partecipazione, Quartieri, Welfare di Comunità

MILANO

Diana Alessandra DE MARCHI
Consigliera Comunale
Presidente Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili

Virginia INVERNIZZI
Consigliera municipale
8° Municipalità

NOVELLARA

Elena CARLETTI
Sindaco di Novellara

Marco BATTINI
Consigliere comunale, Cultura, Scuola, Sport e politiche interculturali

Erica TACCHINI,
Ufficio del Sindaco

OLBIA

Giuseppina BIOSA
Comune di Olbia
Capo del Servizio delle Politiche di Immigrazione e dei Rom

PRATO

Matteo BIFFONI (*assenza motivata*)
Sindaco di Prato

REGGIO EMILIA

Serena FORACCHIA
Assessore alla Città Internazionale

Vittorio GIMIGLIANO

Funzionario Servizio Politiche Economia Solidale, Housing sociale e Intercultura

ROMA

Laura BALDASSARRE (*assenza motivata*)
Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale

Monica ROSSI (*assenza motivata*)
Staff tecnico Assessora Laura Baldassarre

Annamaria D'AMBRA (*assenza motivata*)
Staff segreteria Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità solidale

SENIGALLIA

Margherita ANGELETTI
Consigliera comunale

Stefania SCALEMBRA
Staff tecnico

TORINO

Chiara APPENDINO (*assenza motivata*)
Sindaco di Torino

UNIONE DEI COMUNI TERRE DEI CASTELLI

Bruno CIANCIO
Referente per Unione dei Comuni Interculturali

VENEZIA

Gianfranco BONESSO
Responsabile Settore
Servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo
Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza

ASSOCIAZIONI

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE NUOVE GENERAZIONI ITALIANE

Marwa MAHMOUD
Responsabile educazione interculturale

ORGANIZZATORI

On. Milena SANTERINI, General Rapporteur on combating racism and intolerance - Consiglio d'Europa

Claudia LUCIANI, Director of Democratic Governance, Council of Europe

Ivana d'ALESSANDRO, Intercultural Cities project manager, Council of Europe

Alessio SURIAN, Professore associato presso l'Università di Padova, dove insegna dinamiche di gruppo, apprendimenti trasformativi, pratiche e teorie interculturali